

## Economia

Il termometro del mercato: Nicolas Party

## Il segreto è avere la galleria giusta

La spinta di Hauser &amp; Wirth determina il balzo del suo mercato, molto fiorente e in costante crescita soprattutto in Asia

di Alessia Zorloni

Milano. □ **La mostra.** Colori accesi e vivaci, forme pure ed essenziali e uso dei pastelli: queste sono le caratteristiche dei ritratti, delle nature morte e dei paesaggi di Nicolas Party (Losanna, 1980), in mostra al **Masi di Lugano** fino al 9 gennaio 2022. Si tratta della prima mostra monografica dell'artista svizzero allestita in un museo europeo. Con questo progetto immersivo l'artista ha dato vita a un universo surreale, contraddistinto da audaci contrasti cromatici, avvolgenti forme architettoniche e inaspettate decorazioni trompe l'œil, all'interno del quale sono messe in scena le sue opere. L'allestimento presenta 31 dipinti e 4 sculture realizzate tra il 2013 e oggi, alcune delle quali presentate per la prima volta. Party ha realizzato anche 4 murali site specific, ispirati ad altrettante opere di Arnold Böcklin (1827-1901), raffiguranti enigmatiche vedute di edifici in disfacimento a cui fa allusione il titolo della mostra, «Rovine». La selezione dei lavori evidenzia la predilezione dell'artista per una gamma cromatica estremamente vivace e una figurazione semplificata.

□ **La carriera.** Nicolas Party si afferma negli anni Novanta con i suoi murali, prendendo parte in prima persona alla scena street svizzera. L'artista frequenta la scuola d'arte di Losanna e di Glasgow, che conclude nel 2009.



Nicolas Party e «Landscape» (2020)

Noto principalmente per i suoi dipinti, Party apre le porte della sua ricerca artistica anche ad altri media, divenendo presto un artista poliedrico. Già dal 2011 realizza mostre monografiche presso istituzioni private e pubbliche, come lo Swiss Institute a New York e il Modern Institute di Glasgow. Nel 2015 entra a far parte della scuderia di **kaufmann repetto a Milano**, con cui inizia a partecipare alle più importanti fiere d'arte internazionali. Nel 2017 viene rappresentato dalla **Karma Gallery a New York**, consolidando così la sua presenza negli Stati Uniti, ma è solo nel 2019 che inizia la collaborazio-

ne più importante della sua carriera, quella con **Hauser & Wirth**. Se si osserva il mercato di Party è chiaro **l'impatto che l'entrata nella scuderia di Hauser & Wirth ha avuto sulla carriera dell'artista, che da sei lotti venduti in asta nel 2018 passa a 33 nel 2019.**

□ **Il mercato.** Il mercato dell'artista svizzero è **molto fiorente e in costante crescita:** il fatturato annuo è aumentato esponenzialmente di anno in anno, **partendo da un totale di poco più di 3mila dollari nel 2016 fino ad arrivare a 5,5 milioni di dollari nel 2020.** Fatta la sua prima appar-

zione in asta nel 2016 con una serie di acquerelli su carta di piccolo formato, Nicolas Party comincia ad attirare l'attenzione dei collezionisti a partire dal 2018, anno nel quale viene presentata «Arches», la prima grande mostra dedicata all'artista organizzata dal museo M Woods di Pechino. In quell'anno, infatti, si registra il primo successo per un'opera di Party: «Sunset», un pastello su tela realizzato nel 2018 e stimato 60-80mila dollari viene venduto da Phillips per 300mila. **Nel 2019 le sue quotazioni iniziano a crescere,** in particolar modo **sul mercato asiatico.** Tra i lavori più quotati troviamo i pastelli su tela realizzati tra il 2014 e il

'17, nelle iconiche declinazioni di genere della natura morta, del paesaggio e del ritratto, come nel caso di «Rocks» (2016), venduto da Christie's a 920.203 dollari, o «Portrait» (2015), battuto da Sotheby's per 586.463 dollari. **Il 2020, nonostante la pandemia, si conferma l'anno più redditizio** per la carriera dell'artista, nel quale vengono aggiudicati 5 dei suoi top lot.

**In galleria** i lavori di Party hanno un range di prezzi che va **da circa 20mila dollari** per i lavori su carta di piccole dimensioni, fino ad arrivare **a richieste tra 700mila e 1,5 milioni** di dollari per i pastelli o gli acrilici su tela.

## I top lot in asta

Titolo	Medium	Anno di vendita	Casa d'aste	Prezzo di aggiudicazione (in dollari)
«Still Life» (2014)	disegno, acquarello e pastello su tela	2020	Christie's, Hong Kong	1.096.508
«Still Life with an Empty Bottle» (2013)	olio su tela	2021	Christie's, Hong Kong	966.149
«Rocks» (2016)	disegno, acquarello e pastello su tela	2019	Christie's, Hong Kong	920.203
«Still Life» (2015)	disegno, acquarello e pastello su tela	2020	Christie's, Hong Kong	838.630
«Rocks» (2014)	disegno, acquarello e pastello su tela	2020	Phillips, Londra	621.077
«Still Life» (2017)	disegno, acquarello e pastello su tela	2020	Phillips, Hong Kong	619.334
«Portrait» (2015)	disegno, acquarello e pastello su tela	2019	Sotheby's, Hong Kong	586.463
«Portrait» (2015)	disegno, acquarello e pastello su tela	2020	Sotheby's, New York	525.000
«Portrait» (2015)	disegno, acquarello e pastello su tela	2021	Sotheby's, Hong Kong	515.076
«Landscape» (2015)	disegno, acquarello e pastello su tela	2019	Phillips, New York	490.000

Fonte: Artprice

## L'archiviazione tracciabile

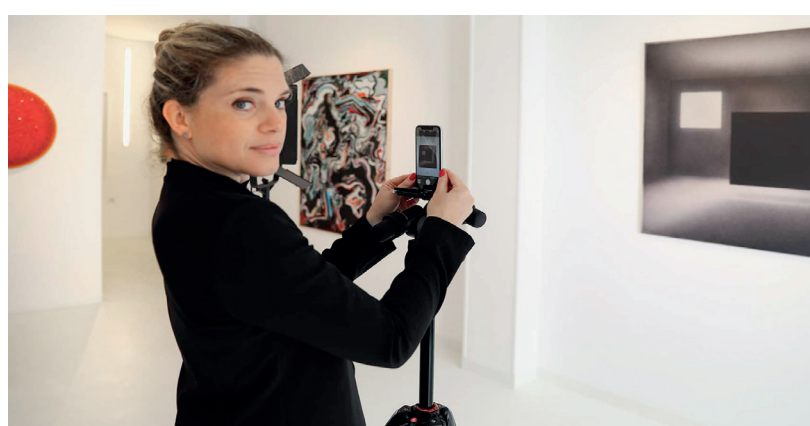
## L'arte lascia l'impronta digitale

La società SpeakART lancia un sistema di identificazione di un'opera e dei suoi eventuali mutamenti attraverso un «algoritmo fotografico»

di Elena Correggia

Torino. Migliorare la sicurezza e la qualità della conservazione, catalogazione e certificazione delle opere rappresenta un'esigenza condivisa da svariati attori del mercato dell'arte, siano essi collezionisti, musei, gallerie, case d'aste o assicuratori. A questa richiesta proveniente la società **SpeakART** risponde con la tecnologia, proponendo una piattaforma software in grado di interagire con altri sistemi proprietari e la cui funzionalità distintiva è costituita dalla **capacità di creare un'impronta digitale dell'opera per collegare in modo univoco l'impronta digitale dell'opera stessa a tutte le relative informazioni, documenti e certificazioni.** Una soluzione che è stata scelta di recente dall'**Archivio Emilio Isgrò** quale sistema di catalogazione e archiviazione, anche in vista della pubblicazione del catalogo ragionato dell'artista. «Il software consente innanzitutto la catalogazione digitale delle opere: dipinti, disegni, sculture, video, installazioni, a breve anche i libri antichi, attraverso l'immagazzinamento dei dati in modo semplice e veloce grazie alla compilazione di pochi campi obbligatori e altri opzionali, numerosi con compilazione aperta e senza voci preimpostate per permettere al cliente di completare secondo la modalità e il grado

di dettaglio desiderato», spiega **Angelica Maritan**, fondatrice e amministratore delegato della società. Fra queste voci ci sono la letteratura sull'opera, le esposizioni, i restauri subiti e una sezione per l'inserimento di immagini e di documenti fra cui il certificato di autenticità, quello di archiviazione, gli attestati di libera circolazione, comprensivi di alert sulla data di scadenza. «Se la catalogazione digitale oggi è percepita quasi come una commodity, in realtà per noi rappresenta un mezzo per offrire l'impronta digitale, l'aspetto più innovativo della nostra soluzione che costituisce un unicum non solo in Italia», continua Maritan. In pratica, all'inizio della catalogazione, in un'apposita sezione del database viene salvata una foto in alta risoluzione dell'opera (scattata con una reflex o con una fotocamera del cellulare, mediante semplici passaggi). L'algoritmo di SpeakART può confrontare questa prima foto con una successiva, eseguita ad esempio dopo un prestito dell'opera per una mostra o un suo trasporto, cercando le differenze fra le immagini con una precisione impossibile all'occhio umano attraverso diverse prospettive: di forma, luce, colore, corrispondenza fra pixel. La percentuale di sovrapposizione fra le due



Angelica Maritan

immagini fornisce uno strumento affidabile per riconoscere l'identità dell'opera ponendo al sicuro da eventuali falsi, ma osservando al tempo stesso i possibili danni intercorsi o l'usura nel tempo. «La confrontabilità è possibile solo per opere statiche, non in movimento, ma siamo molto soddisfatti del grado di precisione dell'algoritmo, che in pochi secondi riesce anche a ripulire dal confronto gli errori nell'esecuzione della foto stessa», aggiunge l'imprenditrice. Un terzo strumento integrato nella piattaforma è quello che permette la **compilazione dei condition report** delle opere partendo proprio dalla prima impronta digi-

tale e dal paragone con quelle successive per stilare una valutazione dello stato dell'opera il più oggettivo possibile. Riconoscendo il valore della certificazione su blockchain SpeakART si sta inoltre aprendo al mondo degli Nft (Non Fungible Token). «L'impronta digitale protegge già l'opera ma daremo l'opportunità agli artisti di creare Nft su SpeakART non solo sulle opere fisiche ma anche su elementi come l'autentica, per garantirne sicurezza e immutabilità», conclude Maritan. Avvieremo a breve l'attività di minting: potremo quindi coniare, ricevere e inviare Nft, ampliando la possibilità di archiviazione e autenticazione anche sulla

parte documentale connessa alle opere». Il progetto di SpeakART si inserisce nell'ambito delle soluzioni business per l'arte che vedono un moltiplicarsi di attori specializzati, dalle società che offrono servizi di catalogazione e inventario digitale (come per esempio **Artbase** e **Artlogic**), alle realtà che si occupano di registrare e certificare le opere d'arte e la loro provenienza su blockchain, fra le più celebri **Verisart** e **Artory**. Infine, nel panorama delle start up più innovative c'è **Arteia**, società belga che propone, fra gli altri servizi, il **catalogo ragionato digitale** registrato su blockchain e la soluzione **Arteia Connect**. Questo software, dopo che i dati salienti di un'opera sono stati salvati sul registro di Arteia su blockchain, collega la registrazione di informazioni a un Nfc (near-field communication) tag, una sorta di «sticker» composto da elementi elettronici che possono contenere informazioni e un tag simile è applicato anche all'opera stessa. Una volta scaricata l'app di autenticazione di Arteia è possibile inquadrare e scansionare il tag con il proprio smartphone, verificando rapidamente l'autenticità dell'opera e accedendo anche a contenuti aggiuntivi e approfondimenti.